

Alcuni suggerimenti per compensare la perdita di memoria ed il disorientamento della persona affetta da Malattia d'Alzheimer

L'ambiente che ospita il paziente demente e la sua organizzazione devono aiutarlo a sapere CHI È e DOVE È: mantenere il più a lungo possibile la persona al proprio domicilio e conservare i legami con il passato è naturalmente il modo più efficace per sostenere la memoria ed evitare il disorientamento: tutti quanti sappiamo che all'interno della nostra casa ci sentiamo sicuri e protetti e possiamo muoverci anche al buio. Ma quando questo non è possibile, ricordiamo che particolare importanza sembrano avere gli oggetti personali (quadri, fotografie, mobili e soprammobili).

Fornire un'informazione corretta è un altro principio di grande importanza cui attenersi: è un grave sbaglio avallare gli errori presenti nell'ideazione e rispondere alle inesattezze che il malato dice, come se fossero vere: ad esempio

è un errore assecondare la sua voglia di uscire se l'orario non è consono.

Al contrario, è importante attuare continuamente una sorta di strategia riabilitativa fornendo informazioni corrette, evitando di parlargli come ad un bambino, ma utilizzando parole semplici e frasi brevi. Le domande devono essere semplici e costruite in modo da evitare risposte a scelta multipla: per esempio mai chiedere "cosa vuoi per cena?" ma preferire le alternative: "vuoi il pollo o il pesce?"

Bisogna inoltre cercare di sviluppare anche i mezzi non verbali di comunicazione (segnii, gesti corporei, mimiche, tono della voce).

Anche la scansione dei tempi e degli eventi della giornata, rispettando per quanto possibile i ritmi di ciascun soggetto, deve mantenersi costante nel tempo

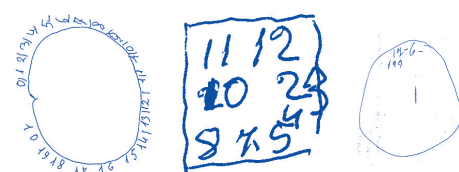
(utile è l'utilizzo di grandi orologi e calendari-agende dove segnare i vari impegni) tenendo comunque in considerazione che la persona con demenza perde abbastanza rapidamente la capacità di leggere l'orologio (di seguito sono riportati alcuni esempi di orologi disegnati dai nostri pazienti).

È importante ridurre i rumori inutili, gli stimoli eccessivi e le attività caotiche per evitare l'aggravarsi dello stato confusionale e la distrazione. Ricordiamo sempre che il fragile equilibrio della persona con problemi cognitivi si spezza facilmente.

Dr.ssa Paola Milani

Psicologa

del Consultorio-Centro Esperto delle Demenze



Attività di Formazione:

Lo Psicologo e Le Demenze

Nelle giornate del 24 gennaio e 31 gennaio 2009 l'Ordine degli Psicologi dell'Emilia Romagna ha organizzato un seminario per informare i suoi membri riguardo alla figura del neuropsicologo nel trattamento delle demenze e delle malattie neurodegenerative in genere.

Il neuropsicologo attraverso l'uso di strumenti psicologici e competenze trasversali a più discipline, partecipa all'inquadramento diagnostico, alla stesura di trattamenti di stimolazione cognitiva, alla valutazione dell'efficacia di terapie farmacologiche o cognitive. Il

progetto CRONOS, ha permesso di istituire in tutte le regioni ambulatori dedicati alla diagnosi e alla terapia - esclusivamente farmacologica - ma ha anche contribuito all'inserimento della figura professionale del

segue a pag. 2

Continuazione della pagina 2

Lo psicologo e le demenze

neuropsicologo in contesti che ne erano privi fino a quel momento. Lo scopo del corso, in relazione anche ai dati epidemiologici che mostrano un continuo aumento delle patologie degenerative, è quindi quello di fornire agli psicologi che si affacciano alla professione competenze multidisciplinari e cliniche.

La peculiarità delle Demenze che possono alterare più funzioni cognitive, permette inoltre di presentare sostanzialmente un ventaglio di strumenti diversificati che possono trovare utilizzo anche in molteplici campi di applicazione

(altre patologie neurologiche, sistemiche o nelle disabilità acquisite).

In ciascuna giornata sono stati trattati gli aspetti eziologici e clinici finalizzati all'inquadramento nosografico di ciascuna patologia. Sono intervenuti psicologi e ricercatori che operano in diverse strutture e città.

La Dott.ssa Cristina Fonti (Psicologa Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico S. Orsola-Malpighi Bologna), il Dott. Federico Gasparini e la Dott. sa Caterina Barletta Rodolfi (Psicologi, U.O. di Neurologia Ospedale S. Maria Nuova di Reggio Emilia), la

Dott.ssa Paola Milani (Psicologa, U.O. di Neurologia, Arcispedale S. Anna Ferrara), la Dott.ssa Francesca Benuzzi e il dott. Marco Mion (Ricercatori del Dipartimento Integrato Neuroscienze Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia). L'incontro ha per noi un particolare significato per la possibilità di rendere sempre più diffusa la cultura delle Demenze, anche in ambiti non prettamente farmacologici. La partecipazione di figure provenienti da diverse realtà indica inoltre la voglia di un confronto per poter dare ai pazienti ed alle loro famiglie il miglior servizio possibile.

Dr.ssa Belloni Anna Claudia

LA COMUNITA' CRESCE con L'AUTO AIUTO

Il coordinamento Provinciale ferrarese delle realtà di AUTO AIUTO ha organizzato nella giornata di sabato 13 dicembre 2008, presso il Palazzo Bonacossi, un seminario per dare visibilità alle esperienze che in questi anni sono nate e cresciute nel territorio. L'intento è stato quello di dimostrare che i gruppi:

- sono una porta aperta alla cittadinanza
- sono un mezzo di crescita personale
- sono promotori di cultura e benessere per ogni persona che impari a rispecchiarsi nell'altro attraverso un processo di empatia: riconoscersi, dialogare, guardare la realtà in maniera positiva sentendosi protetti dal gruppo

• sanno lanciare segnali forti alle istituzioni perché diventino interfaccia a misura dei cittadini, uscendo da vecchie logiche burocratiche.

Dalla relazione di Maria Giovanna Le Divelec, presidente della Fondazione Devoto, dall'intervento del Dott. Alessandro Pirani "Il punto di vista del Medico di Base rispetto alla importanza del sostegno ai familiari nelle malattie croniche", dalle testimonianze dei rappresentanti delle Associazioni AIAS, GEPA, AMA e del gruppo "Il Loto", dalla sintesi finale di Iacopo Ceramelli Papiani, della Fondazione Devoto, e dalle riflessioni di Vito Martiello, coordinatore del Centro Servizi Volontariato di Ferrara, il pubblico

ha avuto l'opportunità di comprendere le finalità dei gruppi di Auto-Aiuto:

- assunzione di responsabilità verso se stessi
- riappropriazione della capacità di prendersi cura di sé
- aiuto e sostegno reciproco: "aiutare aiuta"

La condivisione dell'esperienza di assistere persone colpite dalla malattia di Alzheimer è un sostegno per affrontare i propri problemi assieme ad altre persone. Ed è questo il motivo per cui il primo mercoledì di ogni mese ci incontriamo dalle 14,30 alle 16,30 presso la sala Riunioni del Centro Servizi alla Persona di Via Ripagrande 5 Ferrara.

RICORDIAMO CHE È SEMPRE DISPONIBILE UN SERVIZIO DI SUPPORTO PSICOLOGICO

Per usufruirne è sufficiente rivolgersi nei giorni di:

Lunedì- mercoledì-venerdì dalle 10:00 alle 12:00 ai numeri telefonici dell'Associazione.

Vi metteremo direttamente in contatto con la psicologa Dr.ssa Paola Milani.

CONSULENZA LEGALE

Nelle stesse giornate è possibile fissare un appuntamento con i nostri legali: il servizio è rivolto a tutte quelle persone che desiderano informarsi quando ricorrere ad un amministratore di sostegno, ad un curatore o, nei casi estremi, alla interdizione dell'ammalato. **La CONSULENZA è gratuita.**

INCONTRI di FORMAZIONE e SOSTEGNO RIVOLTI ai FAMILIARI

Gli incontri si svolgeranno il Giovedì, dalle 15.00 alle 16.30 presso A.S.P.,
via Ripagrande 5 Ferrara (*sala riunioni*).

CALENDARIO**26 marzo 2009****LE DEMENZE.****DALLA CONOSCENZA ALL'ESPERIENZA***Luca Menozzi (geriatra)***2 aprile 2009****LE DEMENZE.****COMORBILITA' E COMPLICANZE***Luca Menozzi (geriatra)***9 aprile 2009****L'ANZIANO CHE SI AMMALA. VISSUTI E COMUNICAZIONE***Laura Marchesini (psicologa-psichiatra)***16 aprile 2009****I PROCESSI DI ACCETTAZIONE****E LA RICERCA DI NUOVI EQUILIBRI NEL FAMILIARE***Laura Marchesini (psicologa-psichiatra)***7 maggio 2009****L'AMBIENTE COME METODO DI CURA***Antonella Cambrini (coordinatrice di Struttura Protetta)**• Silvana Righetti (assistente sociale coordinatore)***14 maggio 2009****I SERVIZI DELLA RETE****E ALCUNI ASPETTI LEGALI***Maria Teresa Romanini (assistente sociale coordinatore)*

RINGRAZIAMO

Tutti quelli che hanno organizzato delle iniziative a sostegno di AMA: **VIVI TEATRO** per aver rappresentato al Teatro Comunale il 3 dicembre 2008 "Sogni d'oro mogliettina" di Georges Feydeau con la Compagnia Teatrale "I GUITTI".

A.S.D. IDEA DANZA per aver organizzato, presso il Teatro Verdi di Porotto il 18 gennaio ed il 23 gennaio al Centro "Il Quadrifoglio" di Pontelagoscuro, un Saggio di Danza.

Il gruppo **I SOUL CITY BLUES** che si sono esibiti il 21 febbraio alla Sala Estense.

IL CENTRO CULTURALE DORO per averci offerto l'incasso del **Torneo di Burraco** svoltosi domenica 1 febbraio.

Per sostenere l'Associazione POTETE:

- rinnovare la quota associativa di Euro 10 entro il 31 marzo 2009
- presentare nuovi soci
- destinare, senza nessun costo per voi, con la dichiarazione dei redditi la quota pari al **5 x 1000**. Basta mettere la propria firma nel riquadro dedicato al sostegno al volontariato e scrivere il N° di Codice Fiscale dell'Associazione Malattia Alzheimer di Ferrara:

93062440388

RICORDATE

La nostra sede
è aperta
al pubblico
il lunedì
mercoledì
Venerdì
dalle ore 10
alle ore 12

Presso la palestra **ETA-BETA**

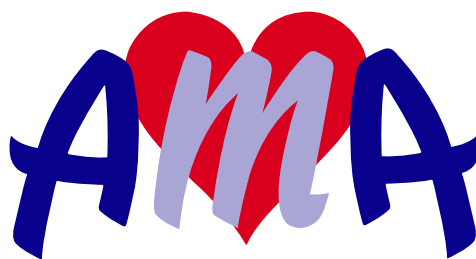
di C.so Porta Mare 106

continuano le attività rivolte ai malati di **Alzheimer**
con difetti cognitivi progressivi e con lievi problematiche motorie.

Per informazioni più dettagliate

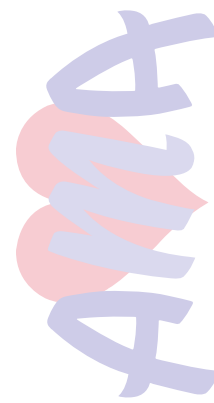
rivolgersi alla nostra segreteria o direttamente a Sara Simonin - Cell: 380 5094219.

AIUTATECI AD AIUTARLI DIVENTATE SOCI DELL'A.M.A. con 10,00



Associazione Malattia Alzheimer

Ferrara - Via Ripagrande, 5



Tel. 0532.792097 - Fax 0532.799552

Cell 338.7918874

Email: amaferrara@amaferrara.191.it

Sito Internet: www.amaferrara.it

CF 93062440388

C/C CARIFE Ag.1: 10958/4 • ABI 06155 CAB 13001 • C/C postale: 54278379